

PAROLE DI LIBERTÀ

(scrivere a reggio 15 via squadroni n. 11)

GHIZZARDI ESPONE A COLOMBANA

Egregio Direttore, il Vostro giornale recentemente è occupato del pittore Pietro Ghizzardi di Boretto. Debbo precisare innanzi tutto che non si chiama Rizzardi — come erroneamente è stato scritto — ma Ghizzardi. Inoltre, pur apprezzando le divagazioni in chiave psicologica dell'articolista Afro Giannini, vorrei sottolineare che si tratta di un autentico artista, il quale ha già ottenuto vasti consensi di critica ed è autore di una vasta schiera di espositori che si va sempre più allargando, come è dimostrato dalle frequentissime visite che riceve quotidianamente. Quanto alla critica voglio ricordare che di lui si sono occupati:

Cesare Zavattini, che ha incluso due suoi dipinti nella pubblicazione «Lo Zibaldone», con prefazione del noto critico Ruggianni; Annabella Rosati, che ha pubblicato una vasta recensione sulla terza pagina di «Paese» del 6 marzo 1967; Michele Gandini — regista — che ha girato un documentario del quale è imminente la proiezione (sempre che la Censura dia il relativo benedetto);

Nevio Iori, Giancarlo Monticelli e Umberto Bonifazi, che hanno pubblicato articoli rispettivamente sulla «Gazzetta di Reggio», su «Bassa Reggiana» e sulla «Gazzetta di Mantova»;

Michael Calogero Cascio che ha illustrato il nostro Ghizzardi in un'ampia rassegna comprendente anche Ligabue e altri nomi.

Negli anni 1964 e 1965 Ghizzardi ha vinto il primo premio in rassegna di pittura rispettivamente del Circolo ARCI e della «Pro loco» di Guastalla.

Situazione chiunque può constatare che si tratta veramente di un artista e non di un fenomeno folkloristico visitando la mostra personale che il Ghizzardi stesso ha allestito in frazione Colombana di Boretto aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Ma sono sentito in dovere di precisare quanto sopra affinché il pittore Ghizzardi, dopo quarant'anni di duri sacrifici, di ricerche affannose e di esperienze sofferte, venga finalmente considerato per quello che vale.

Ringrazio comunque «Reggio 15» dell'ospitalità e della sensibilità che dimostra prendendo a cuore problemi artistici con sregoliatezza e senza essere vincolato ad alcun credo estetico.

Divo

Una congiura contro la pallavolo?

Sig. Direttore, sono un affezionato lettore di «Reggio 15» e mi consenta di dirle che lo trovo sempre interessante, ma soprattutto scritto bene. Va, ricorrendo ogni tanto che non

gusta, tempestivo, polemico. Però pare che ce l'abbia con le ragazze che giocano a pallavolo. Mai un commento a questo «équipe» — tanto occorre farne alla nostra città, mai una loro fotografia è apparsa sulle sue colonne. Perché? Forse perché una bella passerella di queste ragazze in calzoncini potrebbe suscitare le ire dei soliti ipocriti?

Non voglio pensare questo, ma come fare altrimenti per giustificare la congiura del silenzio che «Reggio 15» sistematicamente pare adottare contro le ragazze della «Max-Mara» e che altro loro non hanno se non quello di essersi laureate campionesse d'Italia? Ci pensi, invece, Sig. Direttore, si vedrà che ho più di una ragione per lamentarmi del trattamento riservato a questi atleti in gonnella, lo mi scusi perché non ho il tratto di una congiura, ma soltanto di una di quelle dimissionarie che, per quanto gravi, possono avvenire anche in un giornale come il suo.

G. C.

“Provos”, veri e falsi

Sig. Direttore, un quotidiano locale ha pubblicato in questi giorni la notizia della fuga da casa di una quattordicenne con un «capellone». Il fatto in cui la cosa veniva riferita, lasciava chiaramente capire che lo autore dell'articolo, dicendo capellone, ha creduto di potere spiegare ai suoi lettori la causa della vicenda attribuendo appunto ai soliti capelloni che, stando così le cose, altererebbero le manifestazioni contro la guerra nel Vietnam al ratto di fanciulle. In questo modo, il quotidiano si sarà subito sentito tranquillo. La cosa non avrà sollevato nei lettori nessun caso di coscienza. La colpa è soltanto del capellone, perciò tutti gli altri possono stare tranquilli.

Ora noi vorremmo approfittare di questa vicenda del resto già conosciuta con un matrimonio, per chiarire alcune cose.

Non tutti quelli che portano i capelli lunghi e vestono in un modo un po' strano vanno a manifestare per il Vietnam. Non tutti quelli che portano i capelli lunghi, lo fanno come manifestazione di un atteggiamento di protesta verso i mali di questa nostra società. Anzi, lo personalmente, che porto i capelli lunghi e sento il dovere di manifestare contro la guerra nel Vietnam, conosco dei giovani che li portano e che sono figli di papà senza idee, governi borghesi in attesa di far carriera, addirittura fascisti. Ed è anche per questo, per eliminare ogni confusione tra il capellone-provos il capellone cioè che si impegna nelle battaglie civili ed il capellone che è soltanto una moda, che sono tagliato i capelli, che portavo piuttosto lunghi fino a qualche tempo fa.

Del resto il ragazzo implicato nella vicenda è un ragazzo che, come momento si picca proprio di far parlare di sé, di un ragguarigabile recentemente sotto nella nostra città, e che si appropria in questa occasione americana a sfondo razzista e violento, si denomina «Angeli dell'Inferno».

Questo per chiarire equivoci molto diffusi tra la gente, che giudicando l'uomo dal capellone, tende a fare di ogni erba un fascio.

Ringraziando per l'eventuale pubblicazione, saluto cordialmente.

Sportivi, LEGGETE reggio 15

Vi troverete un'informazione sregoliatezza, senza reticenze su tutti gli sports reggiani.



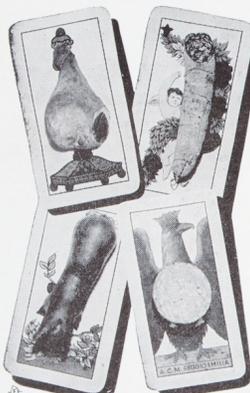
Ufficio e deposito:
Villa Mancasale, 104 - Tel. 31667 31610

Recapito:
Galleria Isolato S. Rocco, 9 - Tel. 38292

TUTTI I MIGLIORI CARBURANTI E LUBRIFICANTI
**OLIO COMBUSTIBILE
CALORTEX — KEROSENE
PETROLIO E GASOLIO**
agricoli e industriali
OLIO e GRASSI di ogni tipo

AUTOMOBILISTI!
ora potrete finalmente lavare la vostra auto
in soli 10 MINUTI e con 300 LIRE

AREA di SERVIZIO di VILLA MANCASALE
LAVAGGIO GETTONE — SELF SERVICE
• COOPERATIVA CARBURANTI LUBRIFICANTI •



PER LA QUALITÀ
PER LA SCELTA
PER LA CONVENIENZA

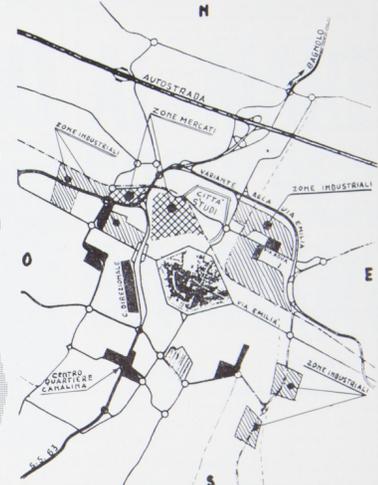
AZIENDA COOPERATIVA MACELAZIONE
REGGIO E. STRADA DUE CANALI - TEL. 33241

Per decongestionare la vecchia Reggio bisogna incominciare dai centri di quartiere

CITTÀ' DALLE SETTE TESTE

di ALDO SPINA

I CENTRI DI QUARTIERE SONO DISPOSTI A RAGGIARE ATTORNO ALLA CITTÀ'. INIZIANO DA QUELLO DI CANALINA ABBIAMO, — GIRANDO VERSO EST — QUELLO DI MOLINO PAPPAGNOCCHI, DI VIA ADUA, DEL VILLAGGIO PICCOLA INDUSTRIA, DI CASINO DEL GALLO; CINQUE IN TUTTO. LA DISTANZA DAL CENTRO E' IN MEDIA DI 3 KM., MENTRE IL CENTRO DIREZIONALE DISTA CIRCA UN KM. E MEZZO. LA STATALE 63 E LA STRADA PER BAGNOLO FORMANO L'ASSE NORD-SUD LUNGO IL QUALE DOVRA' SVILUPPARI LA CITTÀ' FUTURA INVECE CHE IN SENSO OVEST-EST COME NEL PASSATO. DAL GRAFICO RISULTA CHIARAMENTE COME LE ZONE INDUSTRIALI, MERCATI E SCUOLE SUPERIORI SI TROVINO QUASI TUTTE A NORD DELLA VIA EMILIA.



Poniamo che la vecchia città, quella compresa fra il quattro viali di circosollavazione, facendo perno la torre del Borsello, si riorganizzasse su se stessa. Che una forza centrifuga intelligente ed istruita (dovrebbe conoscere — lo dice la preservi — il piano regolatore) si sviluppasse investendo uffici pubblici, supermercati, magazzini, ristoranti, specializzati e piccole aziende artigianali. Che dopo un volo più o meno lungo, non oltre i 4 Km., pubblica amministrazione e attrezzature a piano disponibili si raggruppino attorno al centro storico.

Se l'esecuzione fosse perfetta, rispondente cioè al piano, avremmo in men che non si dica una città con sette centri: un centro storico, un centro direzionale e cinque centri di quartiere.

Il centro direzionale, segnato in nero sulla cartina, si trova sulla riva sinistra del Crostolo lungo la direttrice nord-sud; la via di comunicazione più importante della futura città.

Qui, dopo un balzo di 1400 metri precisi, cadrebbe la sede municipale assieme a quella provinciale, alla prefettura e ad una serie di altre amministrazioni pubbliche le cui competenze siano a livello provinciale.

La zona, corredata da ampia area per parcheggio, ospiterebbe anche supermercati, libri perenni, una buona libreria inasprita, una buona libreria inasprita, quasi al completo all'interno della vecchia cerchia urbana.

La netta separazione fra zona storica e zona direzionale è già un passo avanti, anche se crea molti più attrattori che non si vorranno ma scendono in due parti uguali il problema.

L'attuale centro non regge al traffico, lo si svuota allora della funzione direzionale, rischiando di riprodurre, anche se in migliori condizioni di viabilità, la stessa situazione.

Ma ad ovviare a ciò ci sono i centri di quartiere, che a nostro avviso costituiscono i pilastri basilari del piano. Noi riteniamo che occorra iniziare di qui a trarre concretamente in atto le linee della nuova regolamentazione. Dar vita ai centri di quartiere e forse una delle scelte meno costose, ma senz'altro una delle più qualificanti, capace di innescare subito, da un giorno all'altro, quel processo di decongestionamento della zona storica che è uno degli obiettivi più importanti.

Per i due centri direzionali posti a nord della via Emilia, la questione è semplice, dato che entrambi si trovano nel bel mezzo di zone industriali. Per i tre centri posti a sud le cose si complicano. Gli operai di queste zone, che saranno le più ricche di insediamenti residenziali, dovranno, come accade anche oggi, attraversare la città. Le zone industriali più importanti rimarranno infatti al loro posto, anzi sia a nord e a sud di via Adua, che ad ovest del villaggio piccola industria sono previsti nuovi insediamenti.

Come dicevamo in un precedente articolo gli operai residenti a sud della via Emilia utilizzeranno le nuove arterie previste: l'asse Rivatta-Bagnolo, che una serie di svincoli renderanno particolarmente veloce e la variante nord alla via Emilia, che potrà essere raggiunta sovrappassando la ferrovia Milano-Bologna in località Ognino.

Gli studenti di scuole superiori utilizzeranno sia strade urbane (la città degli studi è situata nella zona fra S. Prospero e S. Croce Esterna) sia lo stesso percorso estero seguito dagli operai. Il centro studi superiore è infatti un servizio che interessa tutta la provincia, e quindi si accadrà a nord della via Emilia, alla variante Nord alla via Emilia.

Per chi vuole recarsi in uffici di interesse provinciale non c'è che raggiungere l'asse nord-sud. Se operai si fermerà nella zona industriale, se commercianti se studente presso la città degli studi. Sarà sempre bloccato a nord della via Emilia.

Certo una ripartizione così netta fra zone industriali e residenziali non s'accorda senza contrasti con l'Isola, che ci pare, ripetiamo, la più semplice e la più produttiva dei centri di quartiere. A questa tendenza già il piano pone dei correttivi con la previsione di zone industriali anche a sud-est della città. Ma a noi pare che ad ogni centro di quartiere dovrebbe corrispondere anche una zona industriale, mentre soltanto per i grandi complessi o per le installazioni che possono produrre inquinamenti sarebbe opportuno scegliere zone molto distanti dalla città.

A questo riguardo il piano prevede insediamenti industriali sia a Pannolino che a Bagnolo in Piano e circa a metà strada fra Reggio e Bagnolo. Due insediamenti a Nord ed uno a Sud. Centro che a nord passano le più importanti vie di traffico commerciale, dalla ferrovia alla autostrada, tuttavia nello scegliere le zone per insediamenti industriali ci pare si debbano considerare prima di tutto le vie di comunicazione e le distanze della merce più pregiata, del lavoro cioè, provvedendo poi ai necessari collegamenti per raggiungere il traffico industriale.

L'idea di trasportare la città a sud, soprattutto per quel che riguarda gli insediamenti residenziali, ci pare ottima, pensiamo tuttavia che tale scelta sarebbe certamente favorevole se innanzi col dar vita, sia nella zona di Pannolino che in altre a sud-est ed a sud-ovest della città, ad insediamenti industriali.

Ma se per chi viene dalla Bassa per far spese o a cerca di svago si andranno costruendo nuovi centri, ben diversamente accadrà per chi si reca in città per lavoro. In questi casi si accadrà al centro storico, bloccato, reso inoffensivo. Non

SETTORI

E "SERVIZI",

CINQUE "CENTRI", DI QUARTIERE